

ABBRONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno... 18

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Conto corrente con la Posta

LA RELAZIONE DEL COMM. STRINGHER

SUI SERVIZI DEL TESORO PEL TRIENNIO 1892-95

(dall'Economista d'Italia)

Il direttore generale del Tesoro, comm. Edoardo Stringher, ha presentato, il 29 febbraio u. s., al cassato ministro del tesoro, barone Sidney Sonnino, la relazione sui servizi affidati a quella amministrazione per il triennio 1. luglio 1892-1. luglio 1895, relazione che è stata pubblicata in questi giorni.

Nella lettera, che l'agregio direttore generale del Tesoro vi ha progressivo, diretta all'on. Sonnino, si accenna, alle non poche riforme che in quel laborioso periodo furono operate nell'amministrazione alla quale presiede.

Non dobbiamo appunto limitarci a tener parola di tali riforme, ed assai succintamente. Con tutto che anche troppo cose dovremo restringere in breve spazio, in quanto quell'amministrazione non attraversò mai un periodo di più intenso lavoro e di più efficace riorganizzazione.

Lo stesso meccanismo, con cui funziona si è, in quel tratto di tempo, mutato radicalmente. Le Tesorerie provinciali, affidate alla Banca d'Italia, e stata osservata la sola Tesoreria centrale in Roma, alla dipendenza del direttore generale.

Questa una delle riforme più caratteristiche, fra quelle operate dall'on. Sonnino. Vagheggiata dallo stesso Cavour, e successivamente tentata più volte, aveva sempre incontrato difficoltà che parevano insuperabili. Queste dovevano essere superate dall'on. Sonnino, e lo furono così felicemente, che la riforma, siffatta dai suoi inizi, passò quasi inavvertita. Infatti, essa non recò nessun turbamento, nessuna confusione, né nei servizi interni di Tesoreria, né nei rapporti di questa col pubblico.

Intanto, questa sola riforma assicurò all'erario una economia non inferiore a L. 1.200.000 annua.

La sistemazione delle Tesorerie frazionarie è altro dei risultati più notevoli conseguiti nel decorso periodo dall'amministrazione del tesoro. Essa fu agevolata dall'Accordo monetario di Parigi del 15 novembre 1893, che rese possibile la emissione dei buoni di cassa da 1 e 2 lire, contro l'imballazione nelle casse dello Stato di valute divisionali metalliche. E vi contribuì efficacemente la introduzione delle monete di nichello da 20 centesimi, molto bene accette al pubblico, e troppo necessarie, nel difetto così del pezzo metallico, come del buono di cassa governativo, da 50 centesimi.

La raccolta e l'importazione delle monete divisionali dall'estero, che non, eccedette i 75 milioni, rianzendo inferiore alle previsioni, e il rimborso del valore di esse ai governi esteri, si compirono con la maggiore reciproca soddisfazione. Questi costantemente i fondi di rimborso erano già a disposizione dei creditori, avanti che le operazioni di verifica delle partite inviate fossero condotte a compimento.

Le spese di cambio e di commissione, data le condizioni del mercato, in quel tempo, si stabilirono in una misura comportevole. Al momento in cui l'on. Sonnino assunse il portafoglio del tesoro, il regime per il pagamento dei dazi di importazione di valuta metallica, col temperamento dei certificati rilasciati dagli Istituti di emissione, era già in vigore. Doveva però essere meglio organizzato, ed occorreva, difendendo, risolutamente contro le accuse delle quali era fatto segno, nei rapporti internazionali, seguitamente da parte della Confederazione svedese, che poteva pure ritenersi il portavoce di altri e più importanti interessi.

Ora, quella campagna diplomatica a chiusa per modo, che fu fatta piena ragione ai diritti dell'Italia. E i benefici che ne sono seguiti, per il buono andamento della nostra finanza, sono veramente notevoli. Per effetto di quel regime, non solamente il Tesoro non è risente del disagio della carta moneta, e può provvedere a tutti i suoi pagamenti all'estero così di debito pubblico, come per tutte le altre occorrenze, senza preoccuparsi delle maggiori spese di cambio e delle mutabili condizioni di questo; ma esso non preme più dannosamente, come in addietro, sul mercato, con il suo bisogno di liquidità, e le somme a scadenza fissa, che in periodi di cambi sfavorevoli, contribuiva ad insapirli.

A questo tema si collega l'introduzione del sistema dell'affidamento, per il pagamento delle rendite pubbliche all'estero. Non bastava emanare il Tesoro dalle vicende dei cambi per i suoi pagamenti all'estero, e la finanza dell'elemento perturbatore ed aleatorio, che ne seguiva. Occorreva che costesti pagamenti fossero ridotti al minimo, in corrispondenza alla entità del debito nazionale effettivamente collocato all'estero, ponendo fine alla bastarda speculazione della esportazione delle cedole dall'interno. In cifra tonda, sono circa 100 milioni all'anno che, con questo mezzo, ora si pagano in meno all'estero, per interessi di debito pubblico in confronto a quanto veniva pagato nel regime precedente. Per modo che quanto il Tesoro locassa per i dazi doganali in oro e argento, ed in certificati equivalenti a metallo, basta per i pagamenti all'estero, non pare di debito pubblico, ed il resto per tutti gli altri ordinari titoli di spesa. Col cambio al 10 per cento in media, e pur astruendo dalle spese di commissione, sono dunque non meno di 10 milioni all'anno, che con l'affidamento si risparmiavano, e ciò senza che il nuovo sistema, attuato con molta saviezza, di temperamenti, abbia suscitato alcuna protesta da parte dei possessori dei nostri titoli di debito nazionale all'estero.

Il consolidamento del credito pubblico costituiti l'oggetto delle più costanti sollecitudini da parte del cessato ministro del Tesoro. La efficacia di esse è attestata dagli atti corsi raggiunti dal nostro consolidato, nel decorso periodo, in confronto a quelli ai quali era disceso nella seconda metà del 1893, corsi dai quali nemmeno i dolorosi avvenimenti dello scorso mese poterono scacciamente allontanarlo.

A ciò concorse l'assoluta sospensione delle emissioni ed anche delle vendite di titoli di debito pubblico all'estero, per conto del Tesoro, il ritiro graduale dei buoni del Tesoro pagabili in oro, gli pagamenti collocati sui mercati forestieri, da tempo ultimato, e soprattutto, l'aumento delle entrate e la diminuzione conseguente nelle spese, onde l'avvicinamento ad un pareggio reale e non fittizio.

Allo stesso fine è intesa la creazione del nuovo consolidato 450 netto, pagabile esclusivamente all'interno, nel quale sono compatibili tutti gli altri titoli di debito dello Stato, consolidati o redimibili, condizioni che determinano una corrispondente riduzione del debito di carattere internazionale, e che quindi concorrono all'assunto di sollevare i corsi del titolo principale 5 per cento all'estero. A ciò dovrebbe egualmente contribuire la creazione del 4 per cento netto, esente, al pari del 450, da qualsiasi imposta presente e futura, nel quale è convertibile il titolo 5 per cento lordo. Il debito effettivo dello Stato, al 30 giugno 1895, compreso il debito flottante ed i biglietti di Stato, ascendeva ad un valore capitale di 13 miliardi e 300 milioni di lire.

Nella relazione si rende conto della importante operazione, autorizzata con la legge del 1894, sopra una parte del debito redimibili, i quali, mediante alienazione della rendita 5 per cento ceduta dal Fondo per il Cuito, contro consolidato 450 netto alla pari, e di altra già a disposizione del Tesoro, si estingueranno regolarmente in avvenire, senza alcun onere di bilancio in conto capitale. Nel triennio contemplato dalla relazione importanti modificazioni si com-

ANCORA DELLE MIRE FRANCESI sulla Tripolitania

Telegrafano da Roma, 31: «L'Opinione dice che non si confermano le notizie date ieri dalla Tribuna circa le intenzioni della Francia sulla Tripolitania. Si tratta di gli desideri di una parte dell'opinione pubblica francese. Se il Governo francese desse retta a questi desideri, si procurerebbe uno scacco maggiore di quello che gli è toccato per la questione dell'Egitto.

La Tribuna di stasera riporta da vari giornali la notizia circa l'intenzione della Francia sulla Tripolitania. Prendendo dalla Gazzetta del Popolo la notizia che la nostra squadra, dopo Palermo, andrebbe in servizio di crociera sulla costa della Tripolitania, dice di dubitare, ed aggiunge che la risoluzione sarebbe ardita e prudente, ma non molto conforme alla natura del Governo che adesso regge l'Italia.

Maandano da Nizza Marittima, 30, alla Gazzetta del Popolo di Torino: «Accertasi che le squadre di riserva che si trovano a Tolone, Brast, Cherbourg e Lorient, abbiano ricevuto ordine di passare sul piede di guerra.

La Francia, intanto alla Russia, prouderà l'iniziativa di convocare una conferenza internazionale per regolare la questione della commissione del debito pubblico egiziano, e l'evacuazione dell'Egitto.

L'incrociatore Cecille, attualmente a Tolone, riceverebbe ordine di tenersi pronto al primo segnale per partire in missione segreta.

Telegrafano da Parigi, 31, al Piccolo di Trieste: «L'incrociatore Cecille ha abbandonato questa notte il porto di Tolone, diretto verso le coste africane. Si dice che il comandante del Cecille abbia una missione speciale segreta.

IL "RECORD" PIANISTICO

A Cuneo è stato l'altro ieri il record pianistico del quale si è occupata in questi giorni la stampa sulle rubriche dedicate... alle stranezze umane.

Il tour de force pianistico del prof. Camillo Baucia cominciò sabato alle ore 4 pom., fin lunedì alle 2 pom.: 48 ore fiate! Il signor Baucia s'era riservato per quello... necessità cui nessuno può sottrarsi, tre riposi di dieci minuti ciascuno. Durante quelle 48 ore egli si nutrì, e ciò ben inteso senza smettere di suonare, con cibi liquidi, a base di uova. Prevedendo anche il caso che lo strumento, meno robusto del suonatore, avesse a subire qualche guasto, il Baucia si provvide d'un piano di ricambio, sul quale ad ogni evenienza potesse, senza interruzione di sorta, trasportare le agili sue dita. Una commissione di maestri e di giornalisti controllò il perfetto adempimento delle condizioni stabilite.

Ai denutriti, consigliamo il Ptiacor.

LA SPEDIZIONE DI DONGOLA al Comand. d'Inghilterra e alla Camera francese

Nella seduta di ieri del Comuni il sottosegretario Courzon annunciò che il Saitano chiesto al Kodivò le sue idee intorno alla spedizione nella valle del Nilo. Il Kodivò gli rispose che l'Inghilterra e l'Egitto si erano accordati per rimettere Dongola sotto l'amministrazione dell'Egitto.

Si è approvata quindi con 283 voti contro 87 una mozione di Balfour chiovente che la Camera si aggiorni al 9 aprile.

Laborieux domandò spiegazioni complementari riguardo la spedizione di Dongola, sembrandogli che le dichiarazioni del Governo in proposito siano contraddittorie.

Balfour rispose poi all'interrogatorio contraddittorio: Dichiarò che l'Inghilterra ha ora le mani libere quanto le avavanti la spedizione: questa non ha alcuna relazione colta alleanze europee.

Alla Camera francese, pure ieri, rispondendo ad una interrogazione, di Bardoux, il ministro Bourgeois disse che il Governo fu informato, improvvisamente della spedizione a Dongola. Continuò ricordando che Barthot spiegò alla Camera il 19 marzo quali fossero le vedute del Governo la tale questione. Sono i motivi che egli allora addusse che indussero il Governo francese a chiedere all'Inghilterra informazioni, relativamente all'impresa a Dongola, e a dare istruzioni al commissario francese alla cassa del debito egiziano. La maggioranza però di tale Commissione non accettò le vedute della Francia. In seguito a ciò i commissari francese e russo si ritirarono. La difficoltà non poteva più essere risolta che in via diplomatica. Le vedute della Francia furono comunicate all'Inghilterra e i negoziati furono avviati dalla Francia e si condurranno con serietà e fermezza. Giannini l'accordo tra la Francia e la Russia fu più completo, più cordiale.

Bourgeois conchiuse, così: Sono lieto di scendere da questa tribuna con tale dichiarazione. Frego il Senato di dare al Governo l'autorità necessaria per proseguire nei negoziati in corso. Queste ultime parole furono dalla Camera applaudite.

Telegrafano da Cairo, 31: «Da Suakin si annuncia che Osman Digma con forze considerevoli si avvanzi verso Sinek. Il decimo battaglione sudanese ricevette ordine di recarsi a Tokar. Se Osman Digma investisse Tokar e Suakin, occorrerebbe inviarsi rinforzi.»

Forti saltano in aria - Trecento morti

San Francisco 30 - I ribelli cinesi che sono accampati davanti a Kiang fegero saltare in aria mediante una carica elettrica un magazzino di polvere pirica del forte. In seguito all'esplosione perirono trecento soldati cinesi.

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Intorno alla pace.

Telegrafano da Parigi, 30, al Secolo XIX: «Un dispaccio giunto qui per la via di Aden, dice che si ritiene sempre imminente la conclusione della pace fra l'Italia e l'Abissinia e che è assolutamente inesatta la voce divulgata da molti giornali che Menelik domandi un porto sul Mar Rosso o nel golfo di Aden.

Egli domanderebbe, per concludere la pace, che venga definitivamente riconosciuta la sua completa indipendenza senza protettori di nessun genere e che le frontiere della Colonia Eritrea vengano fissate in base agli antichi patti del trattato di Ucciali».

Maandano da Roma, 30, al Piccolo di Trieste: «Vengo assicurato da ottima fonte che il Governo avrebbe già colta qualsiasi trattativa per la pace se non lo trattene il pensiero dei prigionieri italiani, ammontanti ad oltre 2000, oltre il presidio di Adigrat, che sarebbe facile preda pel nemico».

LA SPEDIZIONE DI DONGOLA

Nella seduta di ieri del Comuni il sottosegretario Courzon annunciò che il Saitano chiesto al Kodivò le sue idee intorno alla spedizione nella valle del Nilo. Il Kodivò gli rispose che l'Inghilterra e l'Egitto si erano accordati per rimettere Dongola sotto l'amministrazione dell'Egitto.

Si è approvata quindi con 283 voti contro 87 una mozione di Balfour chiovente che la Camera si aggiorni al 9 aprile.

Laborieux domandò spiegazioni complementari riguardo la spedizione di Dongola, sembrandogli che le dichiarazioni del Governo in proposito siano contraddittorie.

Balfour rispose poi all'interrogatorio contraddittorio: Dichiarò che l'Inghilterra ha ora le mani libere quanto le avavanti la spedizione: questa non ha alcuna relazione colta alleanze europee.

Alla Camera francese, pure ieri, rispondendo ad una interrogazione, di Bardoux, il ministro Bourgeois disse che il Governo fu informato, improvvisamente della spedizione a Dongola. Continuò ricordando che Barthot spiegò alla Camera il 19 marzo quali fossero le vedute del Governo la tale questione. Sono i motivi che egli allora addusse che indussero il Governo francese a chiedere all'Inghilterra informazioni, relativamente all'impresa a Dongola, e a dare istruzioni al commissario francese alla cassa del debito egiziano. La maggioranza però di tale Commissione non accettò le vedute della Francia. In seguito a ciò i commissari francese e russo si ritirarono. La difficoltà non poteva più essere risolta che in via diplomatica. Le vedute della Francia furono comunicate all'Inghilterra e i negoziati furono avviati dalla Francia e si condurranno con serietà e fermezza. Giannini l'accordo tra la Francia e la Russia fu più completo, più cordiale.

Bourgeois conchiuse, così: Sono lieto di scendere da questa tribuna con tale dichiarazione. Frego il Senato di dare al Governo l'autorità necessaria per proseguire nei negoziati in corso. Queste ultime parole furono dalla Camera applaudite.

Telegrafano da Cairo, 31: «Da Suakin si annuncia che Osman Digma con forze considerevoli si avvanzi verso Sinek. Il decimo battaglione sudanese ricevette ordine di recarsi a Tokar. Se Osman Digma investisse Tokar e Suakin, occorrerebbe inviarsi rinforzi.»

Forti saltano in aria - Trecento morti

San Francisco 30 - I ribelli cinesi che sono accampati davanti a Kiang fegero saltare in aria mediante una carica elettrica un magazzino di polvere pirica del forte. In seguito all'esplosione perirono trecento soldati cinesi.

per guardare la sola strada che da Arafali potrebbe condurre gli sciocci...

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Un discorso dell'on. Marinelli A TARCENTO.

Tarcento, 30 marzo.

Ieri sera nell'Albergo «Centrale» del signor De Monte, l'onorevole deputato Marinelli, senza preavviso, e quindi senza solennità, ha creduto opportuno di spiegare ad alcuni amici e conoscenti di questa sezione del Collegio Gemona-Tarcento, le ragioni della condotta parlamentare da lui tenuta nelle difficili contingenze nelle quali si trovarono ora tanto seriamente impegnati gli interessi e l'onore della nazione.

Cominciò col ricordare che, ricevendo dagli elettori l'onorifico mandato di loro rappresentante, egli non esitava a dichiararsi inclinato ad appoggiare il Ministero che allora reggeva le sorti d'Italia, convinto della convenienza di assessorne l'indirizzo fino a tanto che se ne fosse addestrato meritabile; ma le speranze in quell'epoca concepite non trovarono successiva conferma, ed i disastri gravissimi toccati all'Italia nell'impresa militare d'Africa, vennero scuotere fortemente la pubblica opinione ed a determinare la caduta del Ministero e l'affidamento del potere agli attuali reggitori, che generalmente godono riputazione di onestà provata.

Orade non sia prudente oggi recriminare sulla grave responsabilità che pesa sul generale Baratieri, comandante supremo delle truppe in Africa, o su quella che, quantunque in minor grado, va a ricadere sul Ministero caduto, in conseguenza dei disastri di Amba-Alagi e di Abba Carima, dovuti in gran parte a difetto di preparazione della campagna ed anche a cause che è meglio tacere trovandosi oggi sottoposto il gravissimo argomento al severo giudizio del Consiglio superiore di guerra, ed a particolari indagini parlamentari che mettono luce piena e faranno giustizia di tutto e verso tutti.

Importa invece di rilevare le considerazioni che lo determinarono a dichiararsi subito e in forma così recisa a favore del nuovo Ministero, sicuro di non contraddire gli impegni di appoggio dichiarati al Ministero precedente.

Quando si riflette che nella alterca fra le attrattive parenze della conciliazione e le assolute esigenze della Patria, diveniva necessario vincere le indeterminatezze, prevalse quest'ultimo sentimento, che rese serenamente tranquillo la di lui coscienza, consigliandolo subito a votare a favore del nuovo Ministero nelle prudenti e sagge sue proposte presentate alla Camera nel riguardo della questione africana; e così continuerà ad appoggiarlo in tutto l'indirizzo successivo, fino a tanto che saprà rendersene degno nei provvedimenti che sottoporrà all'approvazione della nazionale rappresentanza.

Soggiunge che non gli parve retto il contegno di altri rappresentanti della nazione, che, sulle proposte fatte dal nuovo Ministero riguardo alla nostra posizione in Africa, dichiararono di astenersi dal voto per riservare forse ogni impegno sulla propria condotta futura quando più chiaramente risulterà il programma governativo; e dichiarò oscurabile il contegno dell'ex ministro Sunnino, che, a crisi appena risolta, e contro ogni abitudine parlamentare, preludeva la iniziativa di un ordine del giorno che suonavà sfiducia ed almeno grande diffidenza verso coloro che avevano appena assunto il potere accettando una eredità tutt'altro che lusinghiera.

Infatti ogni onesto cittadino deve avere pensato che fu dalla prima seduta del nuovo Ministero doveva fare assegnamento sopra un valido appoggio, per essere incoraggiato nella difficile sua impresa, e nessuno doveva lasciargli mancare il suo assenso, allo scopo di scongiurare la immediata eventualità di una nuova crisi che per molte ragioni, e per le difficoltà grandissime di trovare immediati ed idonei successori, avrebbe potuto anche riuscire fatale, se non si destini, certo agli interessi della Patria.

Queste in succinto furono le ragioni che il deputato Marinelli francamente espone agli amici per giustificare il suo contegno in tale contingenza.

Riguardo all'avvenire sulla politica africana, assicurò che condivide pienamente i propositi contenuti nel programma col quale il nuovo Ministero si presentò alle Camere legislative, quindi dal canto proprio favorirà col suo voto ogni proposta che implichi salvaguardia dell'onore nazionale; sarà contrario ad ogni idea di malintesa espansione territoriale nell'Africa, augurandosi che avvenga

presto, o la stipulazione di una pace onorevole, o per lo meno un accordo qualunque atto a conciliare la tranquillità dei nostri possedimenti senza restrizioni, ed anche, se possibile, lo sviluppo del principio colonizzatore, senza però troppo illudersi su questo punto, mentre tutti dobbiamo conoscere le difficoltà grandissime che incontra il trionfo di una tale idea, e tutti dobbiamo ricordare che, nel non breve periodo di undici anni da che risale l'occupazione italiana nell'Africa, con è ancora ben risolto il quesito se convenga meglio dar impulso alla istituzione delle colonie a vantaggio diretto ed immediato dei lavoratori, oppure se meriti la prevalenza quella dei coloni con l'intermediario del capitale rappresentato da imprese speculative.

A questo punto il deputato Marinelli, con quel corredo di cognizioni scientifiche che in lui abbondano, si diffuse ad esporre interessatissime informazioni sulla temperatura delle località africane finora occupate dall'Italia, sulle condizioni del suolo, sulla produttività del medesimo, e su altri dettagli, con l'evidente intenzione di eliminare ogni pericolosa illusione che incautamente si potesse concepire, attratti dalla lusinga che l'attuale emigrazione per l'America, la quale annualmente attrae circa 120 mila dei nostri connazionali, possa convergere fosse anche parzialmente nelle regioni dell'Africa.

A suo avviso ciò non potrà mai avvenire, essendo già notorio che la zona sufficientemente retribuita si limita ai dintorni di Giudaofassi, dove appunto avevano fissata residenza la famiglia dei coloni friulani, ora congiunti all'altra colonia di Cheran, in vista della invasione minacciata dagli abissini.

Rileva inoltre che il territorio suscettibile di coltivazione ha un'estesa di circa tremila chilometri quadrati, corrispondenti appena alla metà della superficie del nostro Friuli, secondo l'attuale circoscrizione.

Ammette la possibilità che un qualche utile scopo sia possibile di raggiungere, meglio che in qualunque altra forma, col mezzo della colonia armata, composta di elementi misti di indigeni e volontari italiani, diretta da ufficiali dell'esercito nazionale, e patrocinata dal Governo e dalla bandiera italiana.

Riconosce infine che, stabiliti buoni accordi con la popolazione dell'Africa e particolarmente con l'Abissinia, giovando dell'intermediario di ferrovie e di altre attrattive, si potrà ottenere che il commercio e la produzione di quei paesi s'indirizzino e facciano loro centro di affari nei nostri possedimenti, e più particolarmente a Massaua, non potendosi temere concorrenza da Zaila, perchè trovasi separata dalla Abissinia e regioni limitrofe da una estessissima superboia di sabbie aridissime, quindi quasi impraticabili.

Press'a poco in questi termini il deputato Marinelli rese conto del proprio contegno nel parlamento nazionale, ed i presenti si dichiararono sicuri che il loro rappresentante con la sua rettitudine di intendimenti e con la scienza che gli forma nobilissimo corredo, vorrà sempre efficacemente cooperare al benessere ed al decoro della patria, facendo anche per guida il rispetto alle istituzioni, retaggio sacro dei padri nostri, che appropo costituire l'Italia una, indivisibile e libera, sotto la gloriosa dinastia di Savoia.

Uno dei presenti.

Noi comprendiamo benissimo che l'on. Marinelli abbia ritenuto necessario di dare ragione, in una riunione di elettori del suo Collegio, della sua condotta parlamentare, nelle difficili contingenze presenti.

Comprendiamo però anche il contegno di quei deputati, i quali — di fronte ad un programma incompleto e in parte diverso da quello del Ministero precedente — si sono astenuti nella votazione del 21 marzo, cioè hanno dichiarato di assumere un atteggiamento di equanime aspettativa.

Ci sembra poi che l'on. Marinelli sia stato inopportuno dicendo che l'astensione si riferì alle proposte del nuovo Ministero riguardo alla nostra posizione in Africa, mentre il voto ebbe luogo su tutto lo schema di programma del Governo; schema così sommario e insufficiente, che lo stesso on. Di Rudini lo dichiarò tale da non poter chiedere su di esso un voto politico.

Crediamo superfluo aggiungere che auguriamo sinceramente — senza però sperarlo troppo — che la fiducia dell'on. Marinelli nel Ministero presieduto dall'on. Di Rudini, abbia presto una conferma nei fatti a vantaggio del Paese. (N. d. R.)

UNA LETTERA DALL'AFRICA di un soldato friulano.

Mentre le Argie e lo sotto-Argie Sciolelli d'Italia piangono lagrime artificiali e sfoggiano gli stegali che non sentono, i soldati d'Italia scrivono lettere come queste:

«Carissima madre!

Massaua, 10 marzo 1893.

Non mi a mente, e la mia promessa e per quanto potrà non mancherà mai. Ieri sono giunto a Massaua con ottima salute e viaggio felicissimo.

Qui ci fermeremo fino domani, indi ci porteremo a Dogali con la ferrovia, poi avremo due marce per giungere ad Assara dove ci fermeremo.

Non temere di nulla: vorrei che il tuo coraggio fosse eguale al mio.

Il soldato italiano non deve temere di morire per la Patria, ma nemmeno la madre lo dovrà piangere qualora è morto vittorioso sul campo di battaglia per vendicare i propri fratelli.

Qui si sta ancora meglio che in guarnigione, sicché non c'è che pensare: non è da oggi che si sa che il soldato è fatto per la guerra.

Coraggio dunque e attendi mia nuova. Ricevi un bacio dal tuo aff. figlio Francesco».

I FUNERALI PER I CADUTI D'AFRICA e il Vaticano.

Anche nella nostra Provincia si sono celebrate in molti luoghi e si continuano a celebrare, funzioni funebri in suffragio dei caduti d'Africa, con intervento ufficiale delle autorità civili. In proposito di queste funzioni, la Riforma pubblica la seguente nota:

«Istruzioni erano state impartite agli Ordinari perché nei funerali per caduti in Africa si procurasse di escludere qualunque idea politica, vietando inviti ufficiali alle autorità e non permettendo che le bandiere ed altri emblemi venissero esposti in Chiesa.

«Non ovunque si curò l'esecuzione di queste istruzioni, e in molti luoghi le funzioni religiose rivestirono il colore di un atto politico.

«Se ciò è stata di nuovo richiamata l'attenzione dei vescovi perchè avvertano i sottoposti ad attenersi alle funzioni meramente religiose.»

Premarlacco, 31 marzo.

Per la scelta del Sindaco.

Ieri doveva riunirsi il Consiglio comunale per procedere alla designazione del Sindaco, come un recente Decreto preesistente; ma quantunque l'oggetto da trattarsi fosse della massima importanza, su quattordici consiglieri che conta questo disgraziato Comune, due soli si presentarono; quindi andò deserta la seduta.

Da diversi giorni si sapeva in paese che i padri patrii non sarebbero intervenuti a Consiglio, e questa astensione in massa, compresa l'f. di Sindaco, ha un significato. O si ha voluto dare una lezione all'autorità, insubordinandosi dei Decreti e del Governo, o, per chi sa di quali elementi è composta la maggioranza del Consiglio, non vi è nulla a meravigliarsene; oppure si sta preparando il terreno da certi raz della Società cattolica, per imporre al paese un certo tale con atto certamente a quella carica, alla quale, spinto da pochi partigiani, aspira per fini molto noti.

Noi speriamo che il Consiglio saprà scegliere bene il suo legittimo rappresentante; e basterà dare perciò un'occhiata al numero dei voti riportati nelle passate elezioni. Ma, se ciò non fosse, perchè in questo paese tutto è possibile, noi crediamo che il Governo del Re sceglierà esso il suo ufficiale, in persona seria e competente, che porti in paese pace e concordia, e che non appartenga a certe sospette camarille.

Molti elettori del Comune.

Gemona, 30 marzo.

Elezioni — Banchetto — Incendio.

In seguito alla rinuncia di nove consiglieri del partito liberale ed alla morte di uno, domenica 12 aprile avremo le elezioni amministrative parziali di nove consiglieri, perchè uno rinuncerà dopo emanato l'ultimo invito al Consiglio, ed i nostri omenoni che oggi sapientemente ci governano, lo lasciarono fuori.

Nel campo liberale non fu presa ancora nessuna deliberazione, mentre in quello clericale si lavora con alacrità per impadronirsi completamente dell'amministrazione comunale, e ciò non è solo da oggi, ma da vario tempo, perchè, astuti come sono, prevedevano quanto oggi è avvenuto e si sono apparecchiati.

Purtroppo è doloroso il vedere un paese come il nostro, liberale in fondo nell'anima, nobile nei sentimenti e nelle manifestazioni, in mano a questi neri, mentre invece dovrebbe essere retto da

uomini animati pel bene, di principi sani e patriottici.

Ieri sera alle 8, a cura della Direzione del tiro a segno, fu dato un banchetto alla «Stella d'oro» ai tre campioni che si distinsero nella gara di Moggio.

Nella sala erano esposti i premi, cioè un gonfalone artisticamente lavorato, una coppa d'argento, un trionfo in bronzo, medaglie d'oro e d'argento.

La tavola, disposta con molto buon gusto, contava 40 coperti. Al posto d'onore sedevano i vincitori signori Antonio Stroili, Giacomo Baldissara, prof. Attilio de Luigi. Alle frutta si diede la stura ai brindisi; ma, come di solito, quello che agitò ogni fibra fu quello del nostro egregio cav. A. itonno dott. Calotti. Posano le sue patriottiche parole trovare eco nella nostra gioventù!

Siamano verso le ore 2, si sviluppò un incendio nel negozio Zanussi, sito in borgo Portuzza. Mercoledì prouto accorsero di molti cittadini e delle pompe ben dirette, si poté circoscrivere il fuoco al solo negozio, evitando il grave pericolo di cui erano minacciate le case unite. Il proprietario ricevette un danno di circa 5000 lire, per le merci bruciate. Buon per lui che da pochi giorni si era assicurato colle «Generali» di Venezia. Jago.

Cividale, 31 marzo.

Società del tiro a segno.

Oggi abbiamo letto il manifesto del tiro a segno di qui, invitate i soci all'assemblea generale del 7 e 12 aprile p. v. per l'elezione di 5 consiglieri e dei revisori.

Fino da domenica scorsa avevamo sentito dire che i consiglieri scadenti sigg. avv. Nuzzi, Picozzi, Menagol, Duril e Menghio, nonché il segretario Cibau, a motivo delle loro occupazioni e perchè ripugnavano l'infedeltà nella carica (taluno è consigliere da 10 anni), avrebbero riacclamato di dimissioni, anche per evitare dispersione di voti, nel caso che i soci pensassero ancora ai loro nomi, di non riacettare il mandato. Quelle persone che non vogliono infedeltà nella carica — e magari cadaveri in tutti gli uffici eletti — sono senza dubbio degne di lode.

Ma nel nostro caso non tutti in una volta debbono abbandonare il loro posto, che ciò sarebbe dannoso per la Società. Senza far torto agli altri, tutti benemeriti sigg. Duril, diciamo pure francamente, ed il segretario, per esempio, devono rimanere. E a tale scopo i soci, se siamo sicuri, si adopereranno.

Nello scegliere poi gli altri, tengano bene in mente i soci, che il tiro a segno non è un giuocetto, ma bensì un'istituzione importante e seria e che alla direzione ci vogliono persone altrettanto serie e pratiche. E queste persone i soci le sapranno indubbiamente scegliere fra gli inseriti indigeni. Intendiamoci: sarebbe confortante se Cividale, dove vi ha buona elemento, non trovasse sufficienza di persone atte a sostenere le cittadine istituzioni. Due soci.

Triste rettifica. Sotto il titolo «accampato dalla morte» nel numero di ieri accennammo come l'ufficiale macchinista della nave Lombardia, Veronese Francesco da Pordenone, fosse fra i vivi; invece con riaccomodamento dobbiamo rettificare che il disgraziato ufficiale è purtroppo rimasto vittima della terribile epidemia che erasi sviluppata a bordo di quella nave. Il suo nome è compreso in un elenco dei morti pubblicato oggi dall'Adriatico.

Siamo stati tratti in errore dalla forma di una notizia data da un giornale di Bologna.

Nimis, 1 aprile.

La sagra.

Ricorrendo la terza festa di Pasqua la tradizionale sagra del paese, avrà luogo una grande festa da ballo dell'orchestra di Tricesimo diretta dal distinto maestro sig. Antonio Pignoni.

Le ostie, non occorre dirlo, saranno tutte fornite di eccellenti vini e squisite vivande. X.

Tanto va la gatta al lardo... Paolo Roncali di Pietro, d'anni 42, di Sesto al Reghena, abitante a Venezia, a Doroduro 2287, facchino alle dipendenze della Società Italo Americana, che ha deposito di petrolio alla Marittima, a Venezia, venne tratto in arresto, assieme ad altri otto suoi compagni di lavoro, per furto di vasi di petrolio pieni e vuoti, corde, ferro, zinco, martelli, lastre di latta, tavole, legnami, ed altri piccoli oggetti di metallo, per un valore che va dalle 15 alle 20 mila lire, che da cinque anni andavano consumando a danno della Società stessa.

Un particolare curioso: uno degli arrestati aveva con le tavole rubate pavimentato tutte le stanze di casa sua.

Ciò che dice il dottore Nerazzini.

Telegrafano da Napoli in data di ieri: «Coll'Umberto I è giunto oggi Nerazzini. A persona che ebbe occasione di parlargli, disse essere stato chiamato di grande urgenza dal Governo, mentre era in missione politica a Zaila, e si formò a Massaua due soli giorni ad aspettare la partenza dell'Umberto. Afferma che mai aveva esercito in Africa il batté più eroicamente del nostro, attribuendo la disfatta alla sola impreparazione, mentre anche lui con lettera pubblicata il 7 novembre, informava dei grandi preparativi di Menelik.

Orade che Makonnen sia l'elemento più civile dell'esercito nemico, ed incapace delle barbarie, dovute specialmente ai galla e agli ambara. Orade che Menelik sia costretto, per mancanza di provviste, a concludere la pace, ma che non mancherà di merco-teggiarla finché potrà.

Baldissara lavora a ricostituire tutto attivamente. Baratieri non se la caverà nel processo con facilità.

Baratieri aveva dichiarato di voler conquistare l'Abissinia.

La Sentinella Bresiana pubblica la seguente lettera d'un amico:

«Con piena sicurezza, circa alla esattezza, se non riguardo la forma, possiamo riferire il seguente colloquio passato tra il generale Baratieri ed un eminente prelato (il quale non si occupa solo di studi ecclesiastici, ma si diletta altresì e si appassiona della storia e della geografia militare) all'epoca del giro trionfale del prefato generale in Italia nella scorsa estate.

Parlando, com'era naturale, delle cose d'Africa, il prelato, che aveva letto e meditato gli scritti di monsignor Massala nei quali questi espone l'avviso essere quasi impossibile per una potenza europea la conquista di un regno o di un impero etiopico, causa la facilità, colla quale si radunano poderosi eserciti e stante l'eterevissimo sentimento di onor nazionale e di patriottismo, da cui quei popoli sono animati, rivolgendosi al generale gli diceva:

«Ma sapete che temo voi vi facciate delle illusioni, troppe illusioni, e che vi abbiate a trovare poi in seri imbarazzi, perchè... (e qui una serie di sagge osservazioni e considerazioni.)

Al che il Baratieri rispondeva: «Ehi no... vedreste che io conquisterò l'Abissinia!...»

Ed il prelato, a sua volta: «Piaccia a Dio, e sia gloria d'Italia...»

Dopo lo scioglimento del campo di Adigrat e quando il generale pensò bene di riposare alquanto sugli allori a Massaua, il prelato gli scrisse ancora persistendo nei suoi timori, ma il Baratieri non rispose più... La Sentinella aggiunge che la fonte da cui le giungono questi particolari è troppo autorevole perchè si possa metterne in dubbio l'esattezza.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Aprile (1894). Il pastore Gregorio assoggettato alla pena di appassione bando qui molti friulani che passarono ad accarezzare fuori di patria le armi di Maurizio, conte di Gorizia.

Un pensiero al giorno. Chi non commette gli errori altrui, si dichiara impeccabile; chi si dichiara impeccabile, si dichiara imbecille.

Cognizioni ottile. Incontinenza dei bambini.

Presumo che i bambini che hanno questo difetto devono essere svegliati verso le 11, il dott. Stampf di Wroslaw consiglia di metterli a dormire senza cocchio e di porli sopra un materasso inclinato, cosìchè il bacino sia sollevato. Così si evita il reflusso venoso... un refleso proporzionale, che sveglia periodicamente, ma che non riesce a svegliare certi bambini.

La sagra. Monoverbo.

Spiegazione della sagra precedente. MAN-DO-LA

Per finire. Incidenti di Quest'anno. Il marito alla moglie, che flaga di tornare dalla Chiesa?

«E tu che cosa ha predicato, stamane? Lei, un po' confuso: «Che domanda! ha predicato... sul pulpito! Penna e Forbici».

Due appartamenti d'affittare (secondo e terzo piano). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale Il Friuli.

Ritardi ferroviari. Tegliamo di Corridi di Gorizia: «Persona giunta qui da Udine...

Ragazzo disgraziato. Verso le 8 di lunedì mattina il ragazzo Antonio...

Un cavallo fuggito. Postregna Andrea d'anni 32, da Postregna, carrettiere...

Piccolo incendio. Ieri verso le 6 prendeva fuoco il camino della casa...

Ringraziamento. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione...

Treni straordinari. La Direzione della tranvia a vapore Udine-San Daniele...

Speranze della patria. Il giorno 26 marzo scorso alcuni ragazzi, che si ritengono scolari di Udine...

Teatro Sociale. Battaglia di dame ebbe ieri sera una esecuzione brillante. Il pubblico, che non era molto numeroso...

L'esistenza. In omaggio ai dattami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di...

L'estrazione della lotteria di Anagni. Telegrafano da Roma in data di ieri a sera: «E' principata l'estrazione della lotteria di Anagni.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di...

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di...

Giardini d'infanzia. Riceviamo e molto volentieri pubblichiamo: «Magno e babbi e quanti convennero ieri nel Giardino d'infanzia...

Stagionatura ed assaggio delle seta. Sete entrate nel mese di marzo 1898 alla stagionatura: Greggio colli n. 51 k. 4285...

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestrone 5968, pane 3793, vino 442...

Speranze della patria. Il giorno 26 marzo scorso alcuni ragazzi, che si ritengono scolari di Udine, trovandosi sul cavalcavia...

Teatro Sociale. Battaglia di dame ebbe ieri sera una esecuzione brillante. Il pubblico, che non era molto numeroso...

L'esistenza. In omaggio ai dattami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di...

L'estrazione della lotteria di Anagni. Telegrafano da Roma in data di ieri a sera: «E' principata l'estrazione della lotteria di Anagni.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di...

Cassa di Risparmio di Udine. Situazione al 31 marzo 1898. Attivo. Cassa contanti 59,817.98...

MOVIMENTO DEL RISPARMIO nel mese di marzo 1898. Depositi e rimborsi ordinari. Lib. accessi n. 92 depositi n. 578...

Operazioni. La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/2 %...

Lucia Ciellini-Pittini nella ancor fresca età d'anni 43, lasciando immersi in un dolore senza conforto il marito, i figli ed i congiunti.

Eugenio Caneva impiegato presso le ferriere di Udine. La famiglia e parenti addoloratissimi, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 31 - 3 - 98 ore 9 ore 15 ore 21 1 apr. ore 9.

Temperature (massima 14.5 minima 4.2) Temperatura minima all'aperto 2.6 Tempo probabile: Venti deboli IV quadrante - Cielo vario qualche pioggia.

D'affittare anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il prestito dei 140 milioni assunto dalla Banca d'Italia. Roma 1 - Contrariamente alle recenti smentite, vi confermo che la Banca d'Italia, come tesoriere governativo, assumerà l'intero prestito dei 140 milioni...

Rudini partirà a Palermo. Roma 1 - Il Presidente del Consiglio, on. Di Rudini, avrebbe assicurato i propri amici che dopo le feste di Pasqua si recerà a Palermo, ove forse si troverebbe modo di offrirgli un banchetto affinché egli possa esporre il proprio programma di governo.

Italia e Portogallo. Roma 1 - Il Governo del Portogallo avrebbe sollecitato il nostro Governo a riprendere le trattative per un ristabilimento delle relazioni diplomatiche interrotte in seguito alla non avvenuta visita a Roma di quel Sovrano a Re Umberto, malgrado fosse intervenuto un impegno ufficiale da parte del Governo portoghese.

Corriere commerciale Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 31 marzo 1898.

Grani. Frumento all'ett. da L. 13.00 a 12.75. Giallone da da da da. Semi di grano nuovo da da da da.

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 aprile 1898. Ital. 5% contanti 90.40 99.90. Obbligazioni Anon. 5% 90.80 98.00.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trova in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

ANTONIO ANGELI garante responsabile.

Vendita con forti ribassi per liquidazione volontaria di

Piante fruttifere, Ornamentali e Semprevivi. Ricche Collezioni piante da fiore e bulbi da fiore. Sementi da fiore e d'ortaglia.

Grande quantità piante di ortaggio ottenute da sementi provenienti dalle più rinomate Case d'Italia e dell'estero.

BAGOLARI (Celtis australis) per la formazione di viali.

Vetrate (châssis) per coltivazione delle Mammole e culture forzate. Vasi, copertoni terricoli ecc. ecc.

Per trattative rivolgersi allo Stabilimento Otticologico diretto dal giardinere Angelo Grassi, UDINE. Strada di circosvalazione esterna Pracchiuso-Ronchi.

All'Offelleria Dorta in Mercatovecchio

si trovano ogni giorno pronte le squisitissime

FOCACCIE PASQUALI

a prezzi convenienti. Si assumono anche spedizioni.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Straticovich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

VOLETE aver GRATIS

per le occasioni di Nozze, Onomastici, Compleanni, Promozioni o qualsiasi altra solennità Civile o Religiosa, Domestica o Nazionale

Un Regalo-Sorpresa da offrire

all'amante alla sposa ai genitori ai superiori agli amici

provvedetevi segretamente di una loro fotografia ritrattandosi in tempo utile, e noi, allo scopo di meglio diffondere i nostri magnifici lavori, vi faremo assolutamente GRATIS un ingrandimento ragombratissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 43 x 57 di valore inestimabile.

Per la spesa d'imbollo, spedizione, reclamo e per il passe-partout dorato elegantissimo che incornicia l'ingrandimento, invia L. 6,75 alla fotografia che ritrattiamo in Italia.

N. B. - Spedendoci inviate L. 13,50 si avrà la straordinaria dimensione di 80 x 80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

Unione Artati ca Raffaello Via, Contardo, 2 - Genova - Salita Multedo, 15

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Mercatovecchio a Via Gavour

DEPOSITO CARTE

a macchina ed a mano fine ed ordinarie per

NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI e per ogni sorta d'imballaggio

Prezzi di fabbrica.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza, e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di shave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, e fa spuntare la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. *Costa lire 4 la bottiglia.*

## ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonava ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo ricomparire totalmente la pellicola, e riglorando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre dorsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.  
Deposito generale A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano.  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 8.35	D. 5.25	M. 8.35	D. 5.25
O. 10.15	O. 10.15	O. 10.15	O. 10.15
M. 11.25	D. 11.25	M. 11.25	D. 11.25
O. 13.20	O. 13.20	O. 13.20	O. 13.20
O. 17.20	O. 17.20	O. 17.20	O. 17.20
D. 20.18	O. 22.20	D. 20.18	O. 22.20

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.55	O. 8.55
O. 10.19	O. 10.19
O. 13.20	O. 13.20
O. 17.20	O. 17.20
O. 19.55	O. 19.55

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 12.11	M. 12.11
O. 13.20	O. 13.20
O. 17.20	O. 17.20

Calcestruzzo — Da Portofino per Venezia alle ore 10.12 e 10.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.12.

DA CASARSA A SPIELNO	DA SPIELNO A CASARSA
O. 8.55	O. 8.55
O. 10.19	O. 10.19
O. 13.20	O. 13.20
O. 17.20	O. 17.20

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 11.20	M. 10.04
O. 15.57	O. 13.57
M. 19.44	O. 20.58

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 8.25	O. 8.25
O. 8.01	O. 8.01
M. 16.22	O. 16.22
O. 17.30	M. 20.45

### ORARIO DELLA TRAMVIA A NAPOLI

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A NAPOLI	DA NAPOLI A UDINE	DA UDINE A NAPOLI	DA NAPOLI A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.30	R. A. 8.00	R. A. 8.30
R. A. 11.30	R. A. 12.00	R. A. 11.30	R. A. 12.00
R. A. 14.50	R. A. 15.20	R. A. 14.50	R. A. 15.20
R. A. 18.00	R. A. 18.30	R. A. 18.00	R. A. 18.30

### Signore!

I vostri capelli non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farate uso costante della

### Riccioina

Vera arricchitrice del capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Regolarmente prima capelli colla Riccioina ed arricchendoli poi cogli appositi arricchitori speciali ricomparirà nella sua scatola si ottiene una perfetta e armoniosa riccioina elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in abbinamento con appositi due arricchitori speciali ed istruzioni relative: trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.



# NON PLUS ULTRA

## L. 23 L. 23

### Ottomana Ercolea - Letto alla turca

avente braccioli, elastico a 25 molle d'acciaio, materasso pieghevole, il tutto bene imbottito di lana di tillo (vegetale) e coperta in stoffa Manilla, colori a piadimento, elegantissima, per sole

## Lire 23

Catalogo gratis dietro semplice biglietto da visita

### Lodovico De Micheli

#### MILANO

20 - VIA MONTE NAPOLEONE - 20

# TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Infalibile distruttore dei Tordi, Sorci, Topi sopra alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badess che è pericolosa per i suddetti animali.

### DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Comensari ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pitatura, risop e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIFE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 Piccolo L. 0.50.

Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

# UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

## PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e filato legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

### TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI.

### TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

### CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

### CARTOLERIE

Via Mercatovecchie e Via Cavour N. 34.